

L'INCHIESTA

VENEZIA C'è anche il "Bosco di Mestre" tra gli affari per i quali l'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, è finito sotto inchiesta con l'ipotesi di corruzione. La circostanza, non contestata nell'ordinanza di custodia cautelare che ha imposto il carcere all'ex amministratore pubblico, emerge da un'informativa della Guardia di Finanza che risale alla scorsa primavera, nella quale si riferisce dell'intervento di Boraso per mettere in contatto l'imprenditore trevigiano Roberto Tonon, dell'impresa Tonon spa di Colle Umberto, con il mestrino Nievo Benetazzo perché interessato ad acquistare un terreno che si trova a Tessera, nelle vicinanze dei prossimi cantieri per la realizzazione del Bosco di Mestre e della bretella ferroviaria di collegamento tra Dese e l'aeroporto Marco Polo.

PRELIMINARE

Una compravendita da tre milioni di euro per la quale è stato siglato un preliminare, dopo il quale l'allora assessore ha incassato, tramite la sua società, Stella Consulting, 38.500 euro da Benetazzo e 35.990 euro da Tonon (a fronte di emissione di relative fatture) a titolo di acconto sul compenso complessivo per l'attività di mediazione svolta, che secondo gli accordi ricostruiti dalle Fiamme Gialle, sarebbe stato previsto in 236mila euro.

Secondo gli inquirenti, l'allora assessore avrebbe fatto più di una semplice mediazione immobiliare: «Per tale vicenda Boraso sta sfruttando il proprio ruolo politico e la propria influenza sull'amministrazione comunale al fine di favorire l'imprenditore Roberto Tonon, rappresentante legale dell'impresa Tonon spa, interessato all'acquisto di un terre-

PER UNA COMPRVENDITA DA TRE MILIONI DI EURO PER LA QUALE ERA STATO SIGLATO UN PRELIMINARE CHE AVREBBE FRUTTATO 236MILA EURO DI MEDIAZIONE

LE INTERCETTAZIONI

VENEZIA «Siamo stati invitati a cena in cinque. Non sarà facile, recupererò tutti i dettagli del menù». Renato Boraso, solo pochi mesi fa, si affidò a una metafora enogastronomica per comunicare all'imprenditore Roberto Tonon quanti fossero i concorrenti in gara per la realizzazione del nuovo stadio. Secondo l'accusa l'assessore fece da mediatore nella trattativa di compravendita di un terreno a Tessera di Nievo Benetazzo, vicino ai cantieri del "Bosco dello Sport" e della nuova bretella ferroviaria tra Dese e l'aeroporto Marco Polo. Boraso, per gli investigatori della guardia di finanza, per questa operazione chiese inizialmente una commissione del 4% a Tonon, garantendo però anche all'imprenditore di favorire la sua società nell'assegnazione di future commesse pubbliche come, ad esempio, la realizzazione del nuovo impianto sportivo ma anche un appalto per la ristrutturazione di una parte di edifici all'Arsenale di Venezia. Per favorire Tonon nell'affidamento dei lavori del Bosco dello Sport l'assessore aveva deciso di trattare



Sopra l'ex assessore alla Mobilità del Comune di Venezia, Renato Boraso. A sinistra uno dei rendering del progettato nuovo stadio di Venezia, nel Bosco dello sport a Tessera

Le "mediazioni" di Boraso per le destinazioni d'uso dentro il Bosco dello sport

► Venezia, informativa della Finanza rivela le manovre su un terreno del gruppo Tonon

no su cui realizzare un impianto di produzione di calcestruzzo per rifornire i prossimi cantieri... Ad oggi il contratto di compravendita non risulta essersi perfezionato...» si legge in una relazione della Finanza di inizio luglio, utilizzata dalla Procura per emettere il provvedimento di sequestro preventi-

vo nei confronti degli indagati.

AUTORIZZAZIONI

«Boraso ha assicurato, dietro lauto compenso, la sua interessenza sia per far approvare autorizzazioni amministrative all'insediamento di attività industriale sul terreno in questione, e più in generale, il

► L'ex assessore di Venezia «dietro compenso» agiva per trasformarlo da agricolo a industriale

suo appoggio nelle numerose procedure di gara bandite dal Comune di Venezia nella zona di Tessera destinata all'edificazione di impianti sportivi» (il cosiddetto "Bosco dello sport"), scrivono il pm Roberto Terzo e Federica Baccaglioni. I magistrati sostengono che il compenso complessivo con-

cordato, da versare in diverse tranches, «andava a remunerare non solo l'assistenza nella pratica Suep, ma tutte le forme di sostegno che il Boraso avrebbe prestato nelle procedure cui il Tonon stava prendendo parte e, pure, il procacciamento di nuove opportunità attraverso le nuove gare che il Comune di

Venezia aveva in programma nell'ultima parte della sindacatura».

PERCENTUALI

In un colloquio intercettato, che risale al settembre scorso, l'imprenditore e l'allora assessore parlano di percentuali da corrispondere al preliminare e al rogito e l'assessore consiglia l'imprenditore anche sulle modalità e i tempi di pagamento al venditore: dopo la presentazione Suep e dopo l'approvazione in Giunta. Boraso specifica: «Eh che cazzo, sennò a chi d'informazioni riservate...».

Secondo la procura, la somma che Boraso ha incassato da Benetazzo «non corrisponde affatto alla lecita attività di mediazione immobiliare (come esplicitamente escluso nelle clausole del contratto) ma alla remunerazione della sua attività volta a far modificare la destinazione d'uso del terreno agricolo, rendendolo idoneo ad allocarvi un impianto industriale così elevando enormemente il valore del terreno».

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine aerea dell'Arsenale di Venezia, dove era prevista una gara d'appalto per una ristrutturazione da 28 milioni di euro per la quale l'ex assessore Boraso si era adoperato in favore dell'impresa Tonon

SECONDO LA PROCURA REMUNERAZIONE LEGATA «ALL'ATTIVITÀ VOLTA AD ELEVARE ENORMEMENTE IL VALORE DEL TERRENO»

strutturazione all'Arsenale, secondo me è una bella cosa». Boraso parla di un bando di gara per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione di edifici con una base d'asta di 28 milioni. Un progetto relativo all'archivio storico della Biennale da realizzare, appunto, all'Arsenale di Venezia.

Arriva la faticosa giornata del 31 ottobre e Tonon comincia a pressare Boraso per avere notizie. Boraso chiama il dirigente: «Riesci a capire quanti hanno preso il protocollo?» e il dipendente risponde: «Sono niente popò di meno che cinque. Sì, sì, non sarà facile da gestire, vabbè».

L'assessore poi insiste con l'addetto del Comune scelto per individuare la commissione, intenzionato a conoscere i nomi, che però, sembra voler prendere tempo. «Adesso vediamo, questi sono i capofila, bisogna vedere tutta la compagine... dopodiché, professionisti esterni». Boraso, però, a questo punto si raccomanda che «vabbè, però un presidente di fiducia», e suggerisce anche qualche nome.

Grandi manovre ma, va detto, senza risultati: Tonon, infatti, non è riuscito ad aggiudicarsi la gara per lo stadio.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Siamo stati invitati a cena in cinque» I sistemi per controllare gli appalti

direttamente con il dirigente dell'ufficio gare, inoltre aveva provato a intromettersi nella composizione della commissione giudicatrice indicando tre nomi di suo gradimento al responsabile della nomina.

A fine ottobre Boraso comuni-

«IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO GARE ABITA A FAVARO, È LUI CHE VEDE I PROTOCOLLI CHE ARRIVANO»

ca raggiante a Tonon chi sarà a valutare la sua candidatura: «Domani mi chiama il responsabile dell'ufficio gare e contratti. Che cazzo il destino, abita a Favaro (la municipalità in cui risiede lo stesso Boraso, suo storico feudo elettorale, ndr)! È lui che vede i protocolli che arrivano». E dopo averlo sentito, richiama l'imprenditore: «L'ho sentito molto tranquillo».

LE TAPPE

Il 27 ottobre Boraso chiede al dirigente informazioni sulle offerte pervenute per la partecipazione al bando di gara per lo stadio (scadenza fissata al 31 otto-

bre 2023). «Tu riesci, non so quando, adesso non so a che ora scade la gara importante dello stadio... a me bastava che tu mi puoi dire solo quante offerte sono arrivate. Due, tre, dieci, cinque, mi segui?». E il dirigente risponde che di solito scadono a mezzogiorno, «per cui a mezzogiorno e mezzo ti dico». L'assessore chiede anche, però, informazioni sulla commissione giudicatrice. «Che tempi ti sei dato per costituire la commissione? Ce l'hai già la commissione valutativa?» Ma il dipendente del Comune risponde che non ce l'ha perché verrà selezionata solo dopo la scadenza dei termini.

C'è ancora qualche giorno prima di avere un quadro, ma intanto l'assessore mette sul piatto di Tonon un altro affare decisamente allettante. «Ti ho girato una cosa importante dell'Arsenale, mi segui? Settimana prossima la pubblichiamo, sono 28 di ri-

OLTRE AL NUOVO STADIO NEL MIRINO ANCHE UNA COMMESSA DA 28 MILIONI ALL'ARSENALE DI VENEZIA



24°C 32°C

Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:43
La Luna Sorge 0:01 Cala 14:30

CNA Artigiani Imprenditori d'Italia Venezia sconto 15% ai nuovi iscritti
VICINI ALLE IMPRESE - SEMPRE!
MARGHERA Via della Pila 3/b tel. 041 925925 - fax 041 925743
www.ve.cna.it cnaprovinciale@ve.cna.it

CALCIO SERIE A SI SBLOCCA IL MERCATO DEL VENEZIA ECCO DUNCAN

De Lazzari a pagina XX



Basket La Reyer saluta Tucker Giocherà a Bologna
Garbisa a pagina XX



Scherma Favaretto, parte la caccia al podio alle Olimpiadi

Esordio olimpico per Martina Favaretto. La fioretista noalese oggi salirà in pedana a caccia del podio nella prova individuale

De Lazzari a pagina XXI

«La nostra odissea sui vaporetto»

► Viaggio a bordo dei mezzi per il Lido dopo i tagli attuati e annunciati. Actv rinforza le linee, ma restano le code ► La protesta delle mamme di Murano: «L'isola sempre meno collegata. Grandi disagi, penalizzate le vacanze coi nostri figli»



VENEZIA Code agli approdi

Cronaca di un sabato affollato sui vaporetto per il Lido, presi d'assalto dai turisti diretti in spiaggia ma anche da veneziani e isolani. I marinai faticano a far stare tutti i pendolari e, spesso, bisogna lasciare a terra qualcuno. In alcuni momenti, a chi rimane a terra non resta che l'esasperazione: «Basta», gridano alcuni sfortunati viaggiatori. A protestare sono anche le famiglie muranesi che trascorrono le vacanze estive al Lido. «Un viaggio della speranza - lamentano le mamme - Sempre meno mezzi da e per l'isola, a rimetterci sono i nostri figli».

Miozzo e Petrucci alle pagine II e III

Boraso "factotum" Dal divano per la figlia ai voti per il partito

► Le richieste dell'ex assessore e il ruolo negli appalti. C'è anche il Bosco dello sport

Non solo le presunte tangenti, ma anche regalie e non necessariamente per sé. Renato Boraso, in cambio del suo interessamento su un appalto da 17 milioni per le pulizie ad Avm, aveva chiesto all'imprenditore Marco Rossini un divano e un'asciugatrice per l'appartamento della figlia. Nelle intercettazioni della guardia finanza, anche il reclutamento elettorale: aveva convinto un imprenditore a iscriverne tutta la famiglia a Forza Italia.

Tamiello a pagina IX

Spinea

«Il nostro Luca un vero amante dello sport»

«Luca, tutti lo chiamavano così, era un vero amante dello sport». Gli amici ricordano Gianluca Bortoluz, morto in un incidente stradale.

Fusaro a pagina XV

Litorale Via libera a nuovi edifici fino a 12 piani



Bibione, svolta verso l'alto Grattacieli con vista mare

BIBIONE Centinaia di appartamenti in costruzione o pronti per essere edificati a Bibione in "grattacieli" che stravolgono lo skyline del litorale fatto di tipiche villette basse. Legambiente: «Il Comune deve imporre limiti alle altezze».

Corazza a pagina XIX

Lido

Rave nell'oasi il collettivo si smarca: «Non c'entriamo»

La società di organizzazione eventi Metabolismo Laguna si distacca con forza dall'accostamento con il rave party che ha devastato la spiaggia degli Alberoni la sera del Redentore. «Siamo stati dipinti dai giornali come gli organizzatori del rave party ma eravamo lì con amici, come tanti giovani quella sera». Rimane l'incognita sui nomi dietro la festa delle polemiche.

Zennaro a pagina VII

Mestre

Linda, funerale rinviato Lo strazio dei famigliari

È stata rinviato il funerale di Linda Zennaro, la ventenne di Campalto morta la sera del Redentore mentre si trovava insieme al fidanzato nella spiaggia degli Alberoni. La Procura di Venezia, dopo l'autopsia svolta in settimana, non ha infatti ancora concesso il nulla osta per le esequie. I familiari sono stati così costretti a rinviare le esequie, programmate martedì, a data da destinarsi.

Zennaro a pagina XI

Jesolo Bolidi in centro Fermati due stranieri

I vigili urbani hanno bloccato un cittadino straniero alla guida di una potente Ford Mustang, dopo che aveva effettuato manovre pericolose: l'uomo è stato multato per guida pericolosa e per altre violazioni del codice della strada. La sua è una delle tante scorribande, con corse a folle velocità, sgommate e brusche frenate, segnalate in centro a Jesolo.

Babbo a pagina XVII

Tagli per 1,2 milioni: i Comuni della Riviera in crisi

La scure dei tagli ai comuni previsti dal Ministero dell'economia e delle finanze si abbatte anche in Riviera del Brenta: oltre 1 milione e 200 mila euro la riduzione prevista entro il 2028. «Si tratta di tagli strutturali sulla spesa corrente previsti per quest'anno ma che avranno anche una continuità pluriennale e purtroppo fa farne le spese saranno soprattutto i servizi alle famiglie e agli anziani» denuncia il presidente della Confcommercio dei sindaci della Riviera e sindaco di Mira Marco Dori. I Comuni del Veneto orientale si sono già riuniti in conferenza con il presidente dell'Anco Veneto Mario Conte, sindaco di Treviso, per affrontare la que-

stione ed in questi giorni anche i primi cittadini della Riviera stanno esaminando i dati e loro possesso. Al centro dell'attenzione la bozza di decreto attuativo approvata dal Mef con il quale vengono stabiliti parametri di assegnazione e distribuzione dei tagli dei fondi ai singoli enti locali, in attuazione della previsione della legge di bilancio 2024. Le amministrazioni comunali più colpite saranno i Comuni di Mira e di Dolo: «A rimetterci saranno le famiglie - denuncia Dori - con il taglio delle risorse destinate ai servizi come asili nido, bonus per famiglie in difficoltà, sostegno agli anziani».

Giantin a pagina XIII

Chioggia

Clodiense, l'allarme delle categorie: «Non riusciamo a trovare sponsor»

«Vorrei tanto dare una risposta positiva, annunciare che abbiamo raccolto dei fondi ma, purtroppo, la situazione è difficile». Le parole di Alessandro Da Re, presidente di Ascom Confcommercio sono la spiegazione più eloquente della situazione descritta da Ivano Boscolo Bielo, patron della Union Clodiense

Degan a pagina XII



CLODIENSE Ivano Boscolo Bielo



Emilio Salgari e quel legame con Venezia

Emilio Salgari fu capace di trasformarsi in Capitano - pur non essendolo nella realtà - grazie a una penna brillante e a un costante lavoro di documentazione, senza mai lasciare l'Italia. Il legame con Venezia fu indelebile fin dalla nascita e si perde nella leggenda. Emilio Carlo Giuseppe Maria Salgari nacque a Verona il 21 agosto 1862, secondogenito di tre fratelli. Il padre Paolo era commerciante e possidente terriero.

Continua a pagina XXIII



AVEVA FATTO ISCRIVERE TUTTA LA FAMIGLIA DI UN ALTRO IMPRESARIO AL PARTITO DEGLI AZZURRI



Domenica 28 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Boraso, dai voti per Fi al divano per la figlia

L'INCHIESTA

VENEZIA Non c'erano solo le presunte tangenti, che usava (parole sue) per «tappare i buchi dei debiti che ho in giro». Renato Boraso, stando all'informativa degli investigatori della guardia di finanza, quando poteva accettava anche regali in cambio di favori. Come quella volta, per esempio, che all'imprenditore Marco Rossini chiese un divano e un'asciugatrice per la figlia. La vicenda in questione è quella relativa all'affidamento del servizio di pulizia di edifici e depositi del gruppo Avm (un appalto da 17 milioni di euro), una gara a cui era interessata anche la Open Service Srl di cui Rossini è, appunto, il legale rappresentante.

In una intercettazione del 30 ottobre, l'imprenditore chiede all'assessore se abbia novità positive da comunicargli, ma Boraso temporeggia: «Ancora un dieci giorni, però siamo lenti, tanto lenti». Qualche giorno dopo, però, l'assessore manda un whatsapp a Rossini con la foto di un divano letto. «Abbiamo bisogno di questo, scusami per le specifiche». Alla richiesta l'imprenditore risponde con un serafico «ok», e chiede dove debba consegnarlo. Boraso risponde con l'indirizzo della figlia. Pochi minuti prima, l'assessore aveva chiesto indicazioni proprio alla figlia. «Mi giri l'immagine del divano? Devo ordinarlo». La giovane chiede al padre se possono dividersi la spesa per il pagamento ma l'assessore la rassicura: «Sto calma, mettete via i soldi per l'affitto e spese varie». In realtà a pagare è Rossini, come spiega lo stesso Boraso in serata alla moglie, specificando che si trattava di un gesto di riconoscenza in cambio di un favore. «Il divano letto me lo regalano...dei presenti ad uno che gli ho fatto un piacere, Marco Rossini. Ha detto "Che posso farti?", comprami un divano letto e un'asciugatrice». Poi Boraso si attiva nuovamente con Avm per cercare di acquisire notizie che possano interessare all'imprenditore. L'assessore manda a Rossini un messaggio eloquente: «Operazione boa con stripctor». Secondo gli investigatori Boraso farebbe riferimento al pressing costante su Fabio Cacco e Giovanni Seno, evocan-

► All'imprenditore Rossini aveva chiesto anche un'asciugatrice in cambio del suo interessamento per un appalto da 17 milioni per le pulizie ad Avm



INTERCETTAZIONI

L'inchiesta sui contatti dell'assessore dimissionario Renato Boraso rivelano un attivismo particolare che si estende dagli appalti per le pulizie ad Avm al Bosco dello sport (nelle immagini a lato) fino al congresso di Forza Italia (foto in alto)



do la morsa del boa constrictor.

I VOTI DI FORZA ITALIA

L'attività dell'assessore, in autunno, era veramente frenetica e non si limitava a un determinato settore. In un'altra intercettazione, infatti, emergono i movimenti finalizzati a ritagliarsi un nuovo futuro nel panorama politico della città: senza mezzi termini, dice di ambire a diventare vicesindaco (o addirittura sindaco) e per farlo vuole aiutare nella sua campagna all'interno del congresso di Forza Italia il collega di giunta Michele Zuin, estraneo ai fatti. E allora chiama un imprenditore amico e gli chiede di raccogliere tesserati per Fi. «Ti arriverà il messaggio se vuoi andare al congresso, è anche interessante». L'imprenditore, allora, manda i documenti di tutta la sua famiglia per raccogliere quattro nuovi tesserati. Il perché di questo piacere Boraso lo spiega a un altro imprenditore, Nieve Benetazzo. «Non possono stare senza di me. Chiunque faccia il candidato sindaco...se lo faccio io, meglio ancora. Ma chiunque lo faccia ha bisogno di me, sbaglio? Supponi che decidano che Forza Italia debba fare il candidato sindaco di Venezia, Michele è una brava persona...ma chi fa il vicesindaco? Di chi ha bisogno?» Benetazzo replica che per lui Zuin non ha i voti e Boraso cala l'asso. «Se capiti io, stravinco!». Ma la posizione di Boraso, in Forza Italia - come hanno dimostrato le carte dell'inchiesta - non era così salda. Ne è prova il ruolo della consigliera comunale Deborah Onisto che si oppone all'ex assessore sulla costruzione di un edificio di 25 metri a Dese.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In carcere per furto 42enne recidivo

MARGHERA

Aveva già commesso un furto in un'abitazione ed era recidivo, avendone commesso in tempi più recenti un altro in un negozio. Per di più, non aveva rispettato la misura di divieto di dimore in Veneto. Per un 42enne si sono quindi aperte le porte del carcere di Santa Maria Maggiore.

L'ARRESTO

Lo scorso 15 luglio i carabinieri di Spinea sono intervenuti nei confronti del 42enne in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'uomo, ritenuto responsabile di almeno un paio di furti. L'uomo è stato



CARABINIERI L'arresto compiuto dagli agenti di Spinea; l'uomo rintracciato a Marghera

rintracciato a Marghera, dove non avrebbe potuto trovarsi, dal momento che su di lui pendeva la misura di divieto di residenza nel territorio regionale. Misura che l'uomo chiaramente non aveva rispettato: per lui sono quindi scattate le manette ed è stato condotto presso il carcere di Venezia, con un'ordinanza in aggravamento a quella già pendente su di lui.

Secondo i militari, l'uomo si sarebbe reso responsabile di diversi colpi, tra cui uno in una casa e uno ai danni di un esercizio commerciale, che aveva fatto scattare la misura da parte dell'autorità giudiziaria di custodia cautelare in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri

Coppia di ladri fermata in condominio

MESTRE Sorprendono i ladri in azione all'interno del loro condominio, in via Giardino a Mestre e chiamano i carabinieri, che accorrono subito e riescono a fermare i malviventi. Un intervento tempestivo per il quale una famiglia mestrina, residente nella palazzina obiettivo dei ladri, ha voluto ringraziare gli agenti intervenuti, indirizzando loro una lettera arrivata al nostro giornale. «Vogliamo esprimere il nostro sentimento di gratitudine verso i carabinieri di via Miranese a Mestre per il loro veloce intervento dopo la nostra telefonata nella notte tra il 26 e il 27 luglio, perché sono riusciti a sventare un furto nella nostra palazzina di

via Giardino. Li ringraziamo sentitamente - scrive la famiglia - perché, oltre alla solerzia, si sono posti con grande professionalità e gentilezza». I ladri, una coppia di georgiani, secondo quanto riferisce la famiglia, si erano introdotti nel condominio forzando la porta di ingresso e avevano al seguito tutto l'armamentario necessario per scassinare anche le porte degli appartamenti e rubare al loro interno. «Abbiamo sentito un tonfo per le scale - raccontano gli autori della lettera - e visto queste due persone che entravano. Qui sono già venuti a rubare altre volte, perciò abbiamo voluto ringraziare i carabinieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA